

## ALLARME EVERSIONE

# Ancora attentati alle imprese e minacce

■ Continua in Val di Susa la campagna di intimidazione contro le aziende che lavorano al cantiere della Tav. La notte scorsa, infatti, è stato incendiato un mezzo di una delle ditte che lavorano al cantiere della Torino-Lione. A essere colpita è stata una pala meccanica dell'Itinera di Susa, che si trovava in un cantiere in frazione San Giuliano. Le forze dell'ordine ipotizzano che si tratti di un gesto del movimento No Tav, anche se non sono pervenute vere e proprie rivendicazioni. Ma lo stile è lo stesso usato nelle decine di altri attentati analoghi contro altri mezzi di proprietà delle imprese che prestano la loro opera alla Tav. Accanto agli attentati le minacce. Nel mirino ancora una volta Stefano Esposito, senatore del Pd noto per le sue posizioni a favore della linea ad alta velocità Torino - Lione. Poco prima di partire in aereo per

Roma, il parlamentare ha trovato nella buca delle lettere una busta con una lettera in cui si usano toni intimidatori nei confronti suoi e della sua famiglia. «Ormai la tua vita - dice un passaggio del testo, firmato con la stella a cinque punte che ricorda quella delle Brigate Rosse - non vale più niente». La lettera, che è stata presa in consegna dalla Digos di Torino, prosegue dicendo che «il popolo si è organizzato. Sei il primo della lista. Nessuno è in grado di proteggerti». Le contestazioni vanno però oltre la Torino - Lione. Nella lettera si sostiene che Esposito abbia scelto di seguire «tutte le lobby peggiori»: Tav, F35, Terzo Valico. È poi accusato di essere «servo di Ltf» e di ricevere soldi da Gianni De Gennaro, ex capo della polizia ora ai vertici di Finmeccanica. «Sappiamo tutto. Non hai scampo», conclude la lettera.